

## SCHEDA PROGETTO DEFINITIVA

### RICHIESTA DI SOSTEGNO DELLA REGIONE L.R. 46/2013

#### MODULO B RESIDENTI e ISTITUTI SCOLASTICI

##### SOMMARIO

SEZIONE A. INFORMAZIONI RICHIEDENTE  
SEZIONE B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO  
SEZIONE C. RISULTATI, IMPATTI, MONITORAGGIO  
SEZIONE D. RISORSE E COSTI  
SEZIONE E. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Le richieste vanno inviate entro le scadenze indicate alla:

#### **Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione (APP)**

c/o Consiglio Regionale della Toscana  
Via Cavour n. 18  
50129 Firenze

Via e mail:

[consiglioregionale@postacert.toscana.it](mailto:consiglioregionale@postacert.toscana.it)  
[partecipazione@consiglio.regione.toscana.it](mailto:partecipazione@consiglio.regione.toscana.it)

##### SEZIONE A INFORMAZIONI RICHIEDENTE

Avvertenza: per questa come per tutte le altre sezioni, l'indicazione dei caratteri è da intendersi comprensiva degli spazi vuoti tra le parole.

#### **A.1 RICHIEDENTE (CAPOFILA)**

Denominazione: **Istituto Comprensivo "F. Mochi" di Levane**

Codice Fiscale: **8100507051**

Sede legale: **via Milano 20**

CAP **52025**

TEL: **055 9788015**

E-mail: [aric820006@istruzione.it](mailto:aric820006@istruzione.it)

Fax: **055 9180437**

Posta Elettronica Certificata PEC [aric820006@pec.istruzione.it](mailto:aric820006@pec.istruzione.it)

## **A.2 Rappresentante legale:**

Cognome: **Verdiani**  
Nome: **Edoardo**  
Ruolo: **Dirigente Scolastico**  
Telefono: **0559788015**  
Telefono cellulare: /  
Indirizzo email: **edoardo.verdiani@gmail.com**

## **A.3 Responsabile operativo** del progetto (requisito di ammissibilità ex art. 15.1 l):

Cognome: **Viticchi**  
Nome: **Rosetta**  
Ruolo: **Assessore Pubblica Istruzione e Cultura del Comune di Laterina**  
Telefono: **0575 880132**  
Telefono cellulare: **333 983 3339**  
Indirizzo e-mail: **rosettaviticchi@gmail.com**

## **A.4 La richiesta è presentata da**

**X Dal soggetto richiedente, in nome di una collaborazione tra soggetti associati** (Indicare i soggetti associati alla richiesta).

Enti pubblici associati (specificare quali): **Comune di Laterina**

Altri soggetti associati: /

## **A.5 Finanziamenti precedenti**

Quali dei soggetti partecipanti alla presente proposta hanno già ricevuto forme di sostegno regionale a norma della l.r. 69/2007 o della l.r. 46/2013?

/

## **A.6 ESPERIENZA NELLA PARTECIPAZIONE**

Indicare se e quali soggetti partecipanti hanno un **Regolamento locale della partecipazione** operante o in corso di approvazione (max. 500 caratteri, spazi inclusi).

/

Indicare quali sono state le **esperienze passate di processi partecipativi** promossi dal richiedente o ai quali alcuni dei componenti del consorzio di soggetti che presentano la richiesta hanno partecipato/collaborato/finanziato.

Grazie al "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani" del Comune di Laterina (approvato con deliberazione di C.C. n. 47 del 28/07/2015), nel settembre 2015 una "squadra" di genitori ha effettuato l'intervento di imbiancatura alla scuola media "Margherita Hack" di Ponticino, a seguito del patto di collaborazione espressamente richiesto da un gruppo di genitori della scuola e sottoscritto con l'Amministrazione comunale.

L'Istituto da circa dieci anni partecipa con gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado di Levane ad un progetto di Cittadinanza attiva e di Amministrazione condivisa con il Comune di Montevarchi. L'attivazione di questo nuovo progetto consentirà di implementare la diffusione di buone pratiche di cittadinanza attiva su tutto il territorio dell'Istituto.

I Comuni di Pergine Valdarno e Laterina, nel 2017, hanno promosso il processo partecipativo ai sensi della L.R. 46/2013 "Un COMUNE per TUTTI", per discutere con la cittadinanza dell'ipotesi di fusione fra i due enti.

## SEZIONE B DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### **B1 TITOLO E EVENTUALE SOTTOTITOLO DEL PROGETTO** (max 50 caratteri)

TITOLO: **BENI COMUNI 4.0**

Sottotitolo: **Nuove generazioni e amministrazione condivisa**

### **B.2 IL PROGETTO È:**

un progetto nuovo

a) Indicare l'**ambito territoriale** interessato dal progetto (quartiere, comune, unione di comuni, provincia, città metropolitana, bacino idrografico, ambito multiscale, etc.):

L'ambito territoriale interessato dal progetto è **multiscale**, in quanto riguarda un comprensorio di area vasta sovra-municipale (l'Istituto ha scuole in tre diversi comuni: Bucine, Laterina, Montevarchi), anche se le principali azioni riguardano la scala municipale del Comune di Laterina, in particolar modo il capoluogo e la frazione di Ponticino.

b) Indicare la **popolazione residente** nell'area interessata:

L'Istituto è composto da 11 plessi (4 Scuole dell'Infanzia; 4 Scuole Primarie; 3 Scuole Secondarie di primo grado) ed ha la sede principale in comune di Montevarchi, a Levane, una frazione divisa tra questo comune (la parte più popolosa) e quello di Bucine.

**Tot. alunni 1.057:** Infanzia n. 255; Primaria n. 521; Secondaria di I grado n. 281

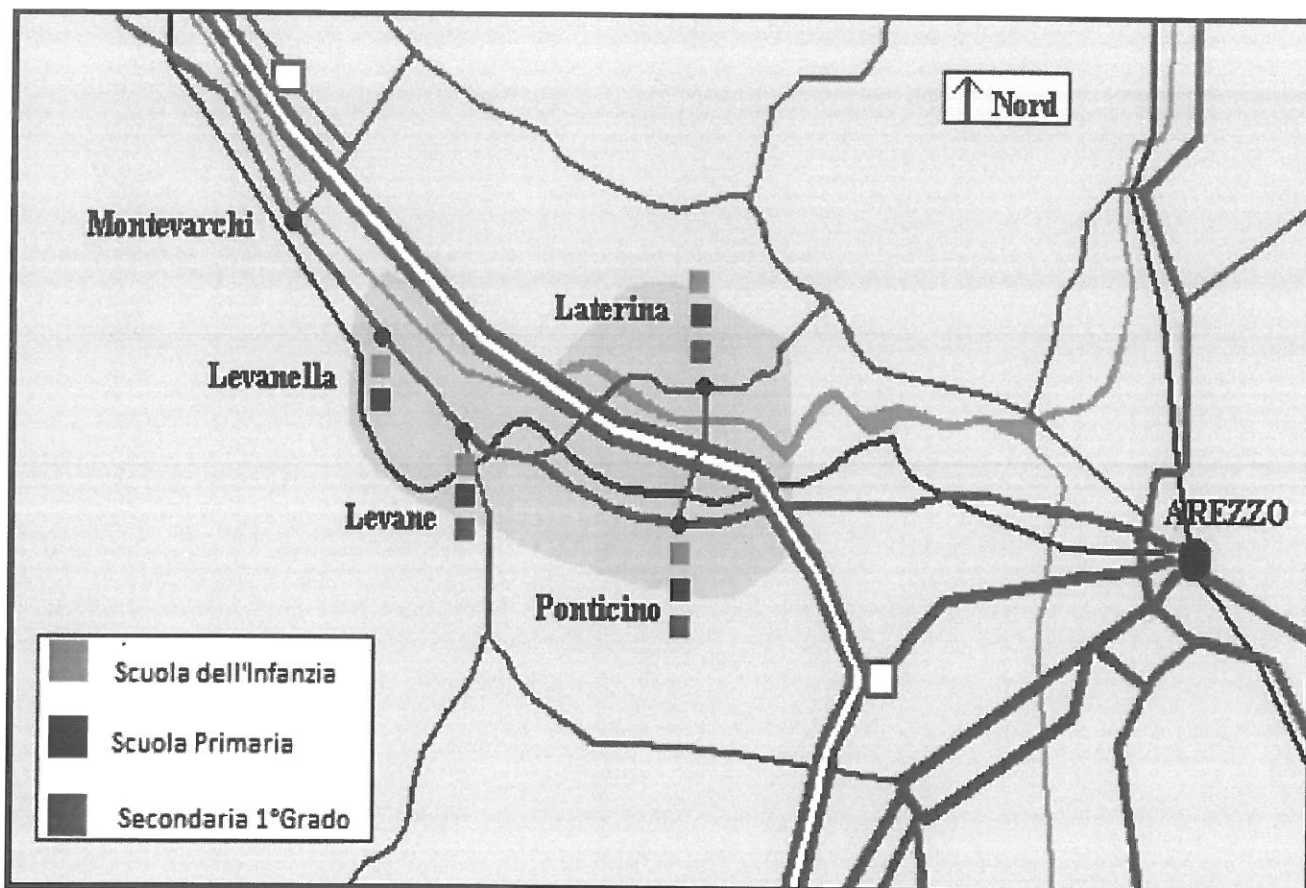
**Tot. docenti 132:** Infanzia n. 24; Primaria n. 65; Secondaria di I grado n. 43

Come già detto al punto precedente, il territorio entro cui agisce l'Istituto si riferisce ad almeno tre comuni in provincia di Arezzo, nel Valdarno superiore: Bucine, Laterina, Montevarchi. La popolazione più direttamente interessata dal progetto è quella dei due

principali abitati del comune di Laterina (3.500 abitanti ca.): Laterina capoluogo e Ponticino.

**B.3 CONTESTO** generale in cui si inserisce il progetto: elementi utili di inquadramento ( max 5000 caratteri)

Il contesto territoriale entro cui opera l'Istituto è caratterizzato da una zona con vocazione principalmente industriale (Levane e Levanella) ed un'altra con vocazione più artigianale (Laterina e Ponticino).



Laterina e Ponticino, divisi dal fiume Arno e dall'autostrada A1, seppur vicini (meno di 5 km), presentano caratteristiche culturali, urbanistiche e socio-economiche diverse e rappresentano un interessante ambito per la sperimentazione di un'azione partecipativa sui beni comuni.

A nord, **Laterina** (2.000 abitanti ca. comprese le piccole frazioni) -che potremmo identificare come **old town**- è un insediamento di origine medievale che conserva ancora il **centro storico** su un colle dominante la pianura dell'Arno, mentre la parte più recente si è sviluppata nel piano sottostante, lungo la Via Vecchia Aretina. Avvicinandosi al borgo antico, appare evidente il valore storico e culturale del luogo: la struttura urbanistica è modellata longitudinalmente e adattata alla morfologia del crinale. Esternamente si snoda il percorso a ridosso della cinta muraria, oggi riconoscibile solo a tratti. Per questo ambito, **il tema principale rispetto ai beni comuni è quello della cura, della salvaguardia e dell'uso del patrimonio storico-urbanistico**. Per fare un esempio, nel marzo 2017, a causa di atti vandalici che hanno danneggiato la staccionata in legno, la stradina pedonale sotto il lato nord delle mura (detta "via dell'Amore"), essendo venute meno le condizioni di sicurezza, è stata chiusa dal Comune.

A sud, **Ponticino** (2400 abitanti ca. comprese le porzioni di paese che fanno parte dei comuni di Pergine Valdarno e Civitella in Valdichiana) -che può rappresentare la **new town**- è l'insediamento più popoloso, a ridosso della statale 69 e dell'autostrada A1. Il suo sviluppo è recente e risale al secolo scorso, quando fu realizzata la nuova viabilità di collegamento con Arezzo, che soppiantò la Via Vecchia Aretina. L'abitato presenta numerosi servizi, tra cui la stazione ferroviaria -sulla cosiddetta Direttissima- a cui deve la propria nascita, ma, come tanti insediamenti recenti, soffre di **scarsa identità** ed è caratterizzato da **bassa qualità urbana**. Per questo ambito, **il tema principale rispetto ai beni comuni è quello del miglioramento della qualità dei luoghi, del presidio, dell'uso collettivo**. Per fare un esempio, il retro della palestra scolastica di Ponticino è sovente oggetto di atti vandalici (rottura di vetri, graffiti, abbandono di rifiuti).

a) Il territorio presenta particolari situazioni di **disagio sociale o territoriale** (art. 17.b della L.R. 46/2013) Descrivere

Come altri territori regionali, la zona del Valdarno superiore ha sofferto della crisi economica del 2008 e presenta fenomeni di impoverimento sociale, con aumento delle famiglie in stato di necessità. Le amministrazioni locali non riescono sempre a rispondere in modo soddisfacente con i servizi alla persona.

Per quanto riguarda la fascia di popolazione anziana, sono sempre più i casi di anziani soli che avrebbero necessità di scambiare qualche parola e di rendersi utili. Sono appunto presenti, ma carenti, le strutture ricettive diurne, che comunque aiutano a socializzare e a sentirsi meno soli. Queste strutture dovrebbero veder aumentare la frequenza dei ritrovi settimanali, coinvolgendo nella loro riprogrammazione le associazioni del territorio e i giovani.

Nelle nuove generazioni, questo disagio si esprime con disinteresse per la vita pubblica e diffusi episodi di micro-vandalismo e graffitismo su aree e edifici pubblici. L'amministrazione locale, sebbene non possa più di tanto influire sulla vita delle famiglie, ha comunque il dovere di sensibilizzare il senso civico delle persone, in particolare dei genitori e dei figli. I giovani si sentono, al pari degli anziani, soli; in particolare nella fascia di età compresa tra i 14 e i 18 anni, i giovani si trovano privati di attività che li coinvolgano negli orari extra-scolastici. Mancano, in entrambi i centri principali del Comune di Laterina, dei luoghi di aggregazione giovanile; luoghi dove i ragazzi possano in parte essere seguiti e in parte autogestirsi. Il loro coinvolgimento attivo può portare sicuramente nuove idee, nuovi progetti e, soprattutto, rappresenta un'opportunità per renderli più consapevoli e partecipi alla vita pubblica e comunitaria.

b) Indicare se e come il progetto è relazionato agli eventuali elementi di disagio sopra descritti:

Il progetto nasce, su proposta dell'assessorato Pubblica Istruzione e Cultura del Comune di Laterina, per diffondere ed applicare il "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani", approvato nel luglio 2015. Tutto ciò per rispondere ai sempre più diffusi casi di micro-vandalismo giovanile e per attivare nuovi patti di collaborazione scuola-ente-genitori, dopo il primo attuato con i genitori della scuola media di Ponticino (vedi paragr. A.6).

c) Il progetto ha per oggetto opere o interventi con potenziali **rilevanti impatti su paesaggio o ambiente?**

NO

#### **B.4 OGGETTO** (art.14.2 della L.R. 46/2013) del progetto:

a) in cosa consiste l'oggetto del processo? ( max 5000 caratteri)

L'oggetto del processo riguarda azioni ed iniziative di **cura condivisa ed uso creativo di luoghi e spazi pubblici** (intesi come beni comuni) dei centri abitati di Laterina e Ponticino. In considerazione della diversità dei due contesti (vedi paragr. B.3), a Laterina si lavorerà soprattutto sugli aspetti di **riappropriazione storico-culturale**, mentre a Ponticino sul **rafforzamento dell'identità** dei luoghi.

Pertanto, in applicazione del **principio di sussidiarietà** (art. 118 della Costituzione), l'oggetto del percorso riguarda **modi e pratiche della cittadinanza attiva**, la quale, costruendo alleanze fra istituzioni, soggetti privati e cittadini (grandi e piccoli), apporta risorse e capacità in grado di fornire risposte innovative ai problemi di interesse generale. Una sfida ed un impegno che assumono particolare valore in questo momento di scarsa fiducia o "distanza" dalle istituzioni da parte delle nuove generazioni -e non solo.

#### **B.5 FINALITÀ** del processo partecipativo ( max 5000 caratteri):

a) Descrivete le **finalità** del progetto ( max 5000 caratteri)

##### OBIETTIVI

- Ricercare percorsi e linguaggi nuovi indirizzati ai beni comuni, possibilmente nati dal basso e su strade diverse dai canali istituzionali e tradizionali di partecipazione.
- Promuovere la creatività, la formazione e la sperimentazione come uno degli strumenti fondamentali per la riqualificazione delle aree urbane o dei singoli beni, per la produzione di valore per il territorio, per la coesione sociale e per lo sviluppo delle capacità.
- Affiancare insegnamenti teorici (osservazione, narrazione, riflessione) ad attività pratiche (animazione, cura, sperimentazione artistica), per approfondire il punto di vista e stimolare l'impegno civico degli studenti sui beni comuni.
- Coinvolgere genitori, educatori e anziani quali portatori di storie e memorie nonché "attivatori" delle azioni sui beni comuni proposte dagli studenti.

##### PRODOTTI/DECISIONI

- Stimolare e raccogliere proposte di cura ed uso dei beni comuni formulate dagli studenti.
- Formare uno o più gruppi intergenerazionali con cui attivare patti di collaborazione sperimentali per "testare sul campo" le proposte degli studenti.
- "Affidare" l'uso -seppur non esclusivo- di uno o più beni/spazi per realizzare attività ed iniziative da parte dei ragazzi, soprattutto nel campo della creatività e della sperimentazione artistica.

b) Nel trattare le finalità indicare anche **DA QUALE PROBLEMA, NECESSITÀ O ESIGENZA NASCE L'IDEA DI QUESTO PROGETTO**

La principale esigenza è quella di approfondire il punto di vista delle nuove generazioni sui beni comuni e stimolarne l'impegno civico, sia nell'ottica di limitare incuria ed atti vandalici sul patrimonio pubblico che di coinvolgimento nella vita sociale e nella promozione del territorio. Pertanto, Istituto scolastico e Comune di Laterina, insieme, attuano un'azione sperimentale dedicata specificamente alle nuove generazioni e alle loro famiglie, per **riflettere sul rispetto dei beni comuni** e sulla fattibilità di una loro

gestione condivisa, per **ripensare in modo critico gli stili di vita**, per **diffondere buone prassi** e sensibilizzare all'adozione di comportamenti consapevoli.

## **B.6 PROCESSO DECISIONALE**

a) In quale **fase del processo decisionale complessivo** si colloca il processo partecipativo (art.14.2 della L.R. 46/2013) (max 1500 caratteri)?

Si può affermare che il processo si colloca in una fase iniziale del processo decisionale. L'Istituto scolastico intende essere parte attiva -insieme al Comune di Laterina- nell'applicazione e nell'implementazione del già citato Regolamento sui beni comuni (vedi paragr. A.6 e B.3), che, all'art. 19, prevede la collaborazione fra ente e scuola "per l'**organizzazione di interventi formativi, teorici e pratici, sull'amministrazione condivisa dei beni comuni rivolti agli studenti e alle loro famiglie**", nonché la valutazione, "ai fini della **maturazione di crediti curricolari**", dell'impegno degli studenti in azioni di cura e rigenerazione di tali beni.

L'istituto, pertanto, provvederà, in caso di finanziamento del progetto, ad inserire le attività del percorso all'interno dei propri strumenti di programmazione per l'a.s. 2017-2018 (POF e altro). In parallelo, il Comune individuerà e mapperà i luoghi e i beni pubblici su cui lavorare con i partecipanti, in base all'art. 8 del detto Regolamento, il quale prevede che l'ente riservi una quota di spazi ed edifici "allo svolgimento di **attività volte alla promozione della creatività urbana e in particolare di quella giovanile**".

b) Il progetto presenta un carattere **integrato e intersettoriale** (art. 17.2 b della L.R. 46/2013) ossia agisce su diversi aspetti della problematica trattata, coinvolgendo settori di intervento diversi con una chiara complementarità delle azioni? (max 1500 caratteri)

Sì

Se SI, per favore spiegare brevemente (max 1500 caratteri)

Il progetto, che affronta il tema della cura e della gestione dei beni comuni, presenta indubbiamente un carattere intersettoriale, dato che agisce su diversi aspetti della problematica: LLPP e manutenzione del patrimonio pubblico; modalità di gestione ed utilizzo dei beni pubblici; qualità dello spazio urbano; sussidiarietà orizzontale e collaborazione civica; creatività urbana; memoria collettiva ed identità culturale; cooperazione ente pubblico-istituto scolastico; coinvolgimento attivo di più generazioni.

**B.7 TEMPI E DURATA** (art. 14.2.C la durata massima è di norma 180 giorni)

a) **Data di inizio:** ottobre 2017

**Durata complessiva:** 180 gg (6 mesi)

## **B.8 LE FASI DEL PROGETTO**

Indicare le fasi principali del processo previsto e la loro funzione all'interno del processo complessivo (max. 1500 caratteri)

**1) CONDIVISIONE E SOLLECITAZIONE**

Formazione del gruppo di progetto; programmazione delle attività; laboratori di disegno con gli studenti per la definizione del logo del percorso.

**2) ANALISI E MAPPATURA**

Analisi dei luoghi e sopralluogo animato; mappatura emozionale; confronto con partner e attori adulti per programmare le successive attività.

**3) INTERAZIONE COL TERRITORIO**

Laboratorio per predisposizione materiali pubblicitari; laboratorio per progettazione storytelling; azione di storytelling.

**4) PROGETTAZIONE PARTECIPATA**

Laboratori per raccolta di idee e proposte dei ragazzi; confronto con gruppo di progetto; laboratorio pubblico di confronto.

Allegare un conciso cronoprogramma delle fasi in cui si articola il progetto nella sua durata totale.

Vedere pagina successiva



CRONOPROGRAMMA DELLE FASI E ATTIVITA'											
mese 1		mese 2		mese 3		mese 4		mese 5		mese 6	
FASE 1) CONDIVISIONE E SOLLECITAZIONE	avvio	programmazione attività laboratorio creatività	analisi e sopralluoghi	mappatura emozionale	confronto con partner e attori adulti	interruzione festività natalizie	progettazione storytelling laboratorio di comunicazione	storytelling	laboratori con i ragazzi	laboratorio pubblico	
FASE 2) ANALISI E MAPPATURA											
FASE 3) INTERAZIONE COL TERRITORIO											
FASE 4) PROGETTAZIONE PARTECIPATA											

## B.9 METODOLOGIA

a) Indicare in dettaglio la/e metodologia/e che si intende utilizzare per realizzare il percorso partecipativo indicandone la **congruità con le finalità** del progetto. (max. 5000 caratteri).

FINALITÀ	METODOLOGIA	COME E PERCHÈ
<b>FASE 1: CONDIVISIONE E SOLLECITAZIONE</b>		
Ricerca percorsi e linguaggi nuovi indirizzati ai beni comuni, possibilmente nati dal basso e su strade diverse dai canali istituzionali e tradizionali di partecipazione	<i>Focus group</i> Ascolto attivo	Incontri facilitati con il gruppo di progetto (scuola, partner, educatori) per approfondire i contenuti del progetto, far emergere gli eventuali nodi critici, programmare attività laboratoriali ed incontri
	Laboratorio di creatività	Attività laboratoriali, a cura dei docenti di educazione artistica, con 1 e/o 2 classi della scuola Secondaria di I grado: disegni e bozzetti dei ragazzi sui beni comuni per la selezione del logo del progetto (con votazione).
<b>FASE 2: ANALISI E MAPPATURA</b>		
Promuovere la creatività, la formazione e la sperimentazione come uno degli strumenti fondamentali per la riqualificazione delle aree urbane o dei singoli beni, per la produzione di valore per il territorio, per la coesione sociale e per lo sviluppo delle capacità.	Analisi delle mappe Sopralluogo animato	<i>GOOD PLACE, BAD PLACE</i> n. 1 incontro in plenaria (2 classi) a Laterina n. 1 incontro in plenaria (2 classi) a Ponticino Analisi su una mappa del paese dei percorsi e degli spazi pubblici frequentati dai ragazzi e successiva uscita per segnare i propri <i>good e bad places</i> , per capire su quali luoghi e spazi è più opportuno concentrarsi, quali potrebbero essere migliorati o cambiati con la collaborazione delle nuove generazioni.
	Mappatura emozionale	MAPPE DEI SENTIMENTI Incontri con 4 classi (2 a Laterina, 2 a Ponticino) In base al sopralluogo, ciascuna classe elabora una mappa collettiva del paese con particolare attenzione ai sentimenti che generano (paura, gioia, noia, solitudine, curiosità, rabbia). Il lavoro di mappatura "emozionale" dei luoghi e -soprattutto- le motivazioni espresse dai ragazzi sono il punto da cui partire per definire, insieme a loro, possibili soluzioni di cura, trasformazione, uso creativo.
	<i>Focus group o world café</i> (in base al n. di partecipanti)	Momento facilitato con partner, soggetti organizzati, testimoni per far emergere gli aspetti di maggior interesse indicati dai ragazzi e programmare le successive attività del percorso.
<b>FASE 3: INTERAZIONE COL TERRITORIO</b>		
Affiancare insegnamenti teorici (osservazione, narrazione, riflessione) ad attività pratiche (animazione, cura, sperimentazione artistica), per approfondire il punto di vista e stimolare l'impegno civico degli studenti sui beni comuni.	Progettazione azioni (tipo <i>Metaplan</i> )	Laterina: progettazione di un'azione di storytelling su uno o più luoghi scelti dai ragazzi. Le 2 classi lavorano sull'individuazione di persone (genitori, nonni, amici di famiglia, ecc.) in grado raccontare casi/storie legati ad un determinato luogo pubblico.
	Laboratorio di comunicazione	Ponticino: predisposizione degli strumenti per la comunicazione del progetto. Le 2 classi progettano materiali informativi cartacei (lettere di invito, locandine, flyer) ed informatici (blog, social network, ecc.).
	<i>Storytelling Outreach</i>	LUOGHI DA SCOPRIRE Momento pubblico alla "riscoperta" di luoghi noti attraverso il racconto e la narrazione di persone che li hanno vissuti in tempi diversi, per condividere storie, curiosità, emozioni, per percepirli come spazi di incontro/scambio e non solo di transito distratto.

<b>FASE 4: PROGETTAZIONE PARTECIPATA</b>		
Coinvolgere genitori, educatori e anziani quali portatori di storie e memorie nonché "attivatori" delle azioni sui beni comuni proposte dagli studenti.	Laboratori con i ragazzi (tipo <i>OST</i> )	(RI)CREARE n. 1 incontro in plenaria (2 classi) a Laterina n. 1 incontro in plenaria (2 classi) a Ponticino Raccolta di idee e proposte dei ragazzi per la cura e l'uso creativo dei beni comuni da loro individuati. Tutto viene raccolto su un grande cartellone, da usare per il successivo confronto con famiglie, partner, attori locali.
	<i>Focus group</i> Ascolto attivo	Incontro facilitato con il gruppo di progetto (scuola, partner, educatori) per approfondire quanto emerso dai laboratori con i ragazzi e valutare le questioni da portare alla discussione pubblica.
	Laboratorio pubblico (tipo <i>OST</i> )	Momento pubblico di confronto per intercettare le competenze e la creatività del territorio, il consenso e la crescita di progettualità condivisa. Durante il laboratorio si avvierà il confronto e la riflessione sulla base delle proposte realizzate dai ragazzi, per l'avvio delle prime azioni concrete/patti di collaborazione.

b) Indicare come si intende affrontare il tema della **massima inclusione** rispetto ai partecipanti (piena parità di espressione di tutti i punti di vista e di eguaglianza di accesso al dibattito, considerazione per differenze di genere, orientamenti culturali e religiosi, rappresentanza di tutti gli interessi in gioco etc.) (art.15.2.a L.R. 46/2013) (max. 1500 caratteri).

L'azione si sviluppa in buona parte all'interno dell'attività scolastica, offrendo in tal modo la possibilità a tutti gli studenti coinvolti di accedere ai luoghi e ai momenti di confronto. Le classi sono infatti costituite secondo il principio della "equi-eterogeneità", pertanto la classe costituisce di per sé un campione rappresentativo di varie condizioni socio-economiche e delle differenze di genere. Il gruppo classe include inoltre, di solito e se presenti, almeno un/a studente/essa straniero/a e un/a studente/essa diversamente abile. I percorsi trasversali interdisciplinari, che alterneranno momenti di ascolto, ludici, interpretativi, di produzione d'idee, permetteranno di valorizzare saperi, competenze e punti di vista diversi.

Per favorire la partecipazione di genere tra i soggetti adulti, gli incontri extrascolastici, aperti anche alle famiglie, saranno organizzati in orari idonei, verificando prima la disponibilità dei partecipanti tramite contatti diretti. Il problema non dovrebbe invece porsi per il personale docente e non docente dell'Istituto scolastico, che è in prevalenza femminile.

Riguardo agli orientamenti culturali e religiosi, si ritiene che la presenza attiva di educatori, amministratori, associazioni locali impegnate in campo culturale e sociale consenta di mettere in atto metodi e strumenti capaci dialogare con le varie culture, eventualmente -se necessario- anche producendo i materiali di lavoro in più lingue e attivando azioni di mediazioni linguistiche.

Per garantire la piena parità di espressione di tutti i punti di vista e l'eguaglianza di accesso al dibattito è previsto l'impiego di varie metodologie, utilizzando prevalentemente strumenti di democrazia deliberativa. Per garantire che siano rappresentati tutti gli interessi in gioco, si avrà cura, con il supporto dei partner di progetto, soprattutto del Comune di Laterina, di effettuare una mappatura di eventuali altri attori interessati dal percorso partecipativo, soprattutto in relazione agli spazi e ai beni pubblici su cui gli studenti formuleranno proposte di collaborazione.

c) Descrivete in che modo intendete assicurare la **neutralità e l'imparzialità**

del processo (art.15.2.a L.R. 46/2013) (max. 1500 caratteri).

Si intende avvalersi di una struttura esterna esperta in processi partecipativi, a cui affidare il coordinamento e la gestione del percorso, con particolare riferimento ai seguenti aspetti: progettazione esecutiva, coordinamento ed organizzazione del processo, facilitazione e gestione dei laboratori scolastici e degli incontri con attori e cittadini, impiego di idonei strumenti e tecniche, reporting e documentazioni. Sarà data priorità a soggetti che vantino una consolidata esperienza nella conduzione di percorsi partecipativi ai sensi L.R. 46/2013.

## **B.10 I PARTECIPANTI**

a) **Chi e quanti** sono i partecipanti che vi riproponete di coinvolgere nel processo, nelle sue diverse fasi? ( max 1500 caratteri)

### **FASE 1. CONDIVISIONE E SOLLECITAZIONE**

- **Studenti:** 20-40 (1-2 classi) per laboratorio di creatività
- **Docenti:** 4-8 (1-2 per classe) per programmazione attività
- **Comune di Laterina:** 1-2 assessori/consiglieri, 1-2 tecnici/funzionari
- **Comitato genitori:** 1-2 rappresentanti

### **FASE 2: ANALISI E MAPPATURA**

- **Studenti:** 75-80 (4 classi) per analisi, sopralluogo e mappatura
- **Docenti:** 4-8 (1-2 per classe)
- **Famiglie:** 20-25 genitori (famiglie delle 4 classi) per focus group
- **Testimoni:** 3-5 anziani per focus group
- **Comune di Laterina:** 1-2 assessori/consiglieri, 1-2 tecnici/funzionari
- **Comitato genitori/altri gruppi informali:** 3-5 rappresentanti
- **Associazioni/Volontari:** 3-5 rappresentanti/delegati

### **FASE 3: INTERAZIONE COL TERRITORIO**

- **Studenti:** 75-80 (4 classi)
- **Docenti:** 4-8 (1-2 per classe)
- **Testimoni:** 3-5 anziani
- **Famiglie:** 20-25 genitori
- **Cittadini:** 30-40 cittadini (genitori e non)
- **Comune di Laterina:** 1-2 assessori/consiglieri, 1-2 tecnici/funzionari
- **Comitato genitori/altri gruppi informali:** 3-5 rappresentanti
- **Associazioni/Volontari:** 3-5 rappresentanti/delegati

### **FASE 4: PROGETTAZIONE PARTECIPATA**

- **Studenti:** 75-80 (4 classi)
- **Docenti:** 4-8 (1-2 per classe)
- **Testimoni:** 3-5 anziani
- **Famiglie:** 20-25 genitori
- **Cittadini:** 30-40 cittadini (genitori e non)
- **Comune di Laterina:** 1-2 assessori/consiglieri, 1-2 tecnici/funzionari
- **Comitato genitori/altri gruppi informali:** 3-5 rappresentanti
- **Associazioni/Volontari:** 3-5 rappresentanti/delegati

b) **Come** vengono reclutati o selezionati? (max 1500 caratteri)

**PARTNER, ATTORI, ASSOCIAZIONI**

Per questi soggetti è prevista una mappatura, strumento utile a garantire l'individuazione di tutti i punti di vista in gioco. Le realtà individuate saranno quindi contattate in modo diretto (telefonate, colloqui informali, e-mail, comunicazioni scritte), invitando i loro rappresentanti a partecipare ai momenti di discussione. Si presterà particolare attenzione al coinvolgimento di associazioni ed organizzazioni attente ai temi del sociale, dell'equità di genere, del supporto a soggetti deboli e svantaggiati, della cittadinanza attiva.

**STUDENTI E DOCENTI**

Le 4 classi vengono selezionate dal Dirigente Scolastico e dal Collegio dei Docenti sulla base dei seguenti criteri: rappresentanza dei diversi indirizzi di studio; presenza/assenza di esperienze formative pregresse, per, da un lato, valorizzare competenze e saperi già presenti e, dall'altro, offrire nuove opportunità formative a studenti che non ne hanno ancora usufruito.

I docenti coinvolti saranno 1-2 per classe, sulla base delle disponibilità e dell'interesse.

Per le attività laboratoriali a scuola, ciascuna classe individua 2 referenti per la progettazione (1 maschio e 1 femmina), che coordinano le attività dei propri compagni e i momenti di feed-back e verifica in itinere con il gruppo classe.

Alle attività extrascolastiche partecipano gli studenti individuati come referenti della progettazione e tutti gli altri interessati.

**TESTIMONI**

I testimoni vengono individuati e invitati grazie a contatti messi in atto dai partner del progetto e alle relazioni costruite con le famiglie degli alunni (non è escluso che vengano reclutati proprio tra queste famiglie).

**FAMIGLIE E CITTADINI**

Saranno contattati direttamente e invitati i genitori delle 4 classi selezionate, mentre le famiglie (500 ca.) di tutti gli alunni delle scuole di Laterina e Ponticino (Infanzia, Primaria e Secondaria) e il resto dei cittadini (2000-2500 ca.) saranno sollecitati a partecipare attraverso la consegna e la diffusione dei materiali pubblicitari creati dagli studenti.

**B.11 ALTRI SOGGETTI COINVOLTI**

a) Indicare se l'Ente intende ricorrere all'affidamento di servizi o a consulenze esterne.

SÌ

In caso di risposta positiva, dettagliarne il ruolo e indicare la procedura che l'Ente intende seguire nell'aggiudicazione **SENZA INDICARE** il nominativo del consulente eventualmente già individuato ( max 1500 caratteri)

L'Istituto intende avvalersi di un soggetto esterno esperto in processi partecipativi (vedi anche paragr. B.9, lettera c), a cui affidare il coordinamento e la gestione del percorso, con particolare riferimento ai seguenti aspetti: progettazione esecutiva, coordinamento ed organizzazione del processo, facilitazione e gestione dei laboratori scolastici e degli incontri con attori e cittadini, impiego di idonei strumenti e tecniche, reporting e documentazioni.

La procedura che si intende seguire nell'aggiudicazione è .....

b) Intendete coinvolgere nel processo **tecnici esperti (diversi dai consulenti e ai facilitatori)** dei temi e/o delle metodologie al centro del percorso partecipativo (esperti di ambiente, educazione alla cittadinanza o alla pace, tipologie di esperti in campi specifici come urbanistica, sanità, ecc.) cui s'intende far ricorso, in quali fasi, la natura e durata dell'impegno

NO

In caso di risposta positiva, dettagliarne il ruolo e l'apporto atteso (max. 1500 caratteri).

**B.12 INDICARE QUALI ATTIVITÀ PUNTANO SPECIFICAMENTE A FORMARE COSCIENZA CIVICA (SPECIE SE COINVOLGONO NUOVE GENERAZIONI):**

Tutte le attività laboratoriali con gli studenti in orario scolastico e i momenti pubblici di interazione con il territorio puntano a formare coscienza civica, con l'obiettivo di coinvolgere attivamente e far riflettere le nuove generazioni –e non solo- sul rispetto dei beni comuni e sulla fattibilità di una loro gestione condivisa, per ripensare in modo critico gli stili di vita e sensibilizzare all'adozione di comportamenti consapevoli.

**SEZIONE C**  
**RISULTATI, IMPATTI E MONITORAGGIO**

**C1. RISULTATI E BENEFICI ATTESI**

a) Quale **impatto** si immagina che il processo partecipativo possa avere (ad es. sulla comunità locale etc.) (max 1500 caratteri)

<b>AMBITO</b>	<b>IMPATTO/EFFETTO</b>
Comunità locale	Diffusione e radicamento delle pratiche di collaborazione nelle azioni di cura e rigenerazione dei beni comuni Individuazione di nuove risorse (materiali e non) per la cura dei beni comuni
Nuove generazioni	Aumento del senso di appartenenza e della disponibilità alla collaborazione civica
Spazi pubblici	Miglioramento della vivibilità e della qualità urbana
Ambito istituzionale	Rafforzamento, attraverso una programmazione concreta e condivisa, delle relazioni tra Istituto Scolastico e Amministrazione comunale Individuazione di nuove risorse (materiali e non) per la cura dei beni comuni

b) Elencate i **risultati generali e specifici attesi** dal progetto e i modi in cui valutarne il grado di conseguimento, utilizzando la seguente tabella (aggiungete righe se necessario)

Risultati generali	Indicatori da usare
Diffusione della cultura dei beni comuni nelle giovani generazioni e nelle loro famiglie	Diminuzione dei comportamenti scorretti nei confronti dei beni comuni e del patrimonio pubblico
Rafforzamento del senso di cittadinanza attiva e, in generale, del senso di appartenenza alla comunità nelle giovani generazioni	Aumento del livello di partecipazione dei ragazzi ad attività di interesse collettivo, a partire dalla "vita" all'interno dell'Istituto Scolastico
Attivazione di proposte di collaborazione sui beni comuni da parte delle nuove generazioni	n. di patti di collaborazione attivate con l'Amministrazione
Incremento delle opportunità di dialogo intergenerazionale a supporto della concreta implementazione di azioni di collaborazione sui beni comuni	Presenza di diverse generazioni agli incontri del percorso  Disponibilità alla collaborazione da parte di soggetti di diversa età

Risultati specifici	Indicatori da usare
Formare uno o più gruppi intergenerazionali con cui attivare patti di collaborazione sperimentali per "testare sul campo" le proposte di cura ed uso dei beni comuni formulate dagli studenti	Composizione del/dei gruppo/i con cui attivare patti di collaborazione
"Affidare" l'uso -seppur non esclusivo- di uno o più beni/spazi per realizzare attività ed iniziative da parte dei ragazzi, soprattutto nel campo della creatività e della sperimentazione artistica	n. di beni/spazi oggetto di patti di collaborazione
Crescita degli studenti in termini di abilità e competenze: dal sapere al sapere fare	Valutazione da parte dei docenti del grado di autonomia dei ragazzi rispetto alle attività previste dai laboratori: capacità di portare a termine i compiti assegnati, di risolvere problemi ecc.
Soddisfazione dei docenti sul piano formativo (interesse rispetto alle metodologie acquisite ecc.) e operativo	Esito dei questionari di soddisfazione

## C2. MONITORAGGIO

Descrivere quali strumenti di **monitoraggio si intendono utilizzare nelle diverse fasi del processo (in corso d'opera e a progetto concluso)**  
(max 1500 caratteri )

Fatto salvo l'uso dei questionari predisposti dall'APP, da somministrare ai partecipanti ad inizio e fine percorso, si prevedono altri due momenti di monitoraggio con strumenti differenziati:

- **Monitoraggio in itinere:** è previsto un confronto diretto con i gruppi classe e con il gruppo di coordinamento durante momenti ad hoc (focalizzazione criticità/positività), per misurare il grado di soddisfazione dei partecipanti e l'efficienza del processo partecipativo, ai fini di ricalibrare, ad esempio, scelte organizzative o di metodo.
- **Monitoraggio in itinere ed ex post:** gli aspetti legati all'interazione fra partecipanti, alla conservazione della memoria del processo, alla diffusione dei risultati -come blog, social e altri applicativi utili a far uscire il processo dai confini locali- saranno affidati il più possibile agli studenti.
- **Monitoraggio ex post:** i referenti dell'Istituto e del Comune verificheranno l'attuazione e lo sviluppo degli esiti del processo, con particolare riferimento ad attività ed iniziative curate dai ragazzi e ad impegni/azioni derivanti dalla sottoscrizione di nuovi patti di collaborazione.

### **C3. RESTITUZIONE**

Quali sono le modalità immaginate per informare e dare conto dell'avvenuto processo partecipativo **ai partecipanti** e ai differenti attori coinvolti. ( max 1500 caratteri)

La restituzione del processo partecipativo avverrà attraverso prodotti diversificati, elaborati essi stessi, in parte, in maniera partecipata con i soggetti coinvolti nel processo:

- un documento finale di sintesi sugli esiti del percorso partecipativo, che sarà pubblicato sul web e diffuso attraverso i soggetti partner;
- un'apposita sezione denominata "RISULTATI" interna alla "stanza" web in Open Toscana, con possibilità di scaricare e consultare liberamente tutta la documentazione;
- news sul sito web istituzionale dell'Istituto e del Comune;
- successive news di aggiornamento tramite mail ai partecipanti che si sono registrati ai momenti pubblici.

### **C4. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE**

Indicare quali tecnologie comunicative e dell'informazione si intenda utilizzare. ( Blog, Wiki ecc. ) Descrivere eventuali tecniche innovative ( max 1500 caratteri)

#### **LOGO E IDENTITÀ VISIVA**

Per rafforzare le azioni di comunicazione, si predisporrà un logo identificativo dell'iniziativa. Per la progettazione si coinvolgeranno i docenti di educazione artistica e 1-2 classi "campione" della Scuola Secondaria di primo grado per predisporre disegni, bozzetti e idee sul tema in oggetto, che verranno poi rielaborati, traducendoli in soluzioni grafiche, partendo dagli input ed elementi in essi contenuti.

#### **MATERIALE PUBBLICITARIO**

Il materiale pubblicitario sarà progettato da due classi durante specifiche attività laboratoriali in orario scolastico (laboratorio di comunicazione), con il supporto dei docenti.

- **Locandina A3** (50 copie) per promuovere il tema in discussione e le tappe salienti del percorso, da affiggere in spazi pubblici e/o commerciali.



- **Volantino A5** (2.000-2.500 copie) promozionale dei momenti pubblici, da distribuire nei luoghi pubblici e/o privati di maggior frequentazione e da consegnare alle famiglie di tutti gli studenti delle scuole di Laterina e Ponticino.

#### **WEB E SOCIAL**

**"Stanza" web OpenToscana**, accessibile dalla HP istituzionale di Istituto e Comune tramite logo linkabile del progetto.

**Blog e/ o social** da eventualmente utilizzare, saranno valutati in fase preliminare con docenti, partner e genitori. L'età degli studenti coinvolti invita difatti a tener conto di esigenze specifiche in termini di controllo e sicurezza. Preme sottolineare che, in questo ambito, uno dei principali obiettivi sarà quello di educare i ragazzi ad un uso responsabile e costruttivo dei social network come strumento per l'acquisizione di informazioni, da un lato, e per la condivisione di interessi, in termini anche di problematiche di ricerca, dall'altro. L'uso dei social network è in ogni caso utile a far emergere facilmente il progetto dai confini locali. L'Amministrazione comunale di Laterina già usa in modo corrente una pagina facebook propria per il contatto diretto con i cittadini e per interagire con la comunità.

#### **C5. CONTINUITÀ DEI PROCESSI PARTECIPATIVI**

Descrivere eventuali **elementi** ritenuti utili per mostrare come il processo partecipativo previsto abbia in sé caratteri di innovazione e durabilità che ne possono garantire la replicabilità e la sostenibilità nel tempo e nello spazio.  
( max 1500 caratteri )

Tre i principali elementi intorno ai quali si struttura la sostenibilità e la replicabilità del processo partecipativo:

- 1) l'oggetto del processo, ovvero il coinvolgimento delle nuove generazione nella cura e nell'uso dei beni comuni;
- 2) il tema delle attività di laboratorio, ovvero la riflessione sull'uso degli spazi pubblici: tema, questo, che richiede soluzioni innovative e che, pertanto, permette al processo partecipativo di poter essere diffuso come buona pratica e di poter entrare in relazione con altri analoghi processi, nonché, a livello più generale, con i dibattiti in corso su queste tematiche, contribuendo alla discussione con un caso concreto;
- 3) il forte legame tra il processo ed altre progettualità già promosse dall' Istituto scolastico e dal Comune di Laterina.

#### **SEZIONE D RISORSE E COSTI**

**NOTA:** in sede di consuntivo i costi sostenuti dovranno attenersi ai costi previsti; sono ammessi spostamenti massimi da una voce all'altra del 10%; spostamenti superiori debbono essere preventivamente concordati con l'Autorità.

-Si sottolinea che le eventuali spese relative all'utilizzo di risorse interne (docenti/ tecnici/ amministrativi) non possono essere ricomprese tra le spese rendicontabili, sia in riferimento alle attività svolte all'interno del normale orario

di lavoro che a seguito di regolare autorizzazione nell'ambito dell'estensione del medesimo orario.

**D.1** In quale delle **seguenti fasce di costo** ritenete che il vostro processo partecipativo possa rientrare ( lasciare solo la classe che interessa)

D1.2.) Tra 10.001 e 20.000 €

**D.2** Indicare:

- a) il costo generale del progetto: € 12.500,00
- b) la cifra richiesta all'APP: € 12.500,00

**D.3** Descrivere **le eventuali attrezzature messe a disposizione e/o da acquisire** ( indicare i costi ) ( max 1500 caratteri )  
Si ricorda che le attrezzature da acquisire possono incidere solamente per un importo pari al 10% sul costo totale del progetto

L'Istituto scolastico e il Comune di Laterina mettono a disposizione: 1 PC, 1 notebook, 1 video-proiettore compatibile con notebook, 1 stampante, 1 fotocopiatrice a colori e 1 in b/n.

€ 0, trattandosi di attrezzature già disponibili.

**D.4** Descrivere i **locali o spazi** in cui si svolgono le attività previste e i relativi costi ( max 1500 caratteri )

All'interno dell'Istituto scolastico: aule e laboratori, sala riunioni.

All'esterno: il Comune mette a disposizione 1 sala per gli incontri pubblici (capienza 100-150 posti), con la possibilità di utilizzo di microfoni e proiezione di materiali multimediali.

€ 0, trattandosi di spazi già disponibili.

**D.5** Altri costi

a) Descrivete gli eventuali costi delle **consulenze esterne o dell'affidamento di servizi cui s'intende far ricorso per la progettazione, gestione e conduzione del processo partecipativo** (società di consulenza, facilitatori)

Si intende far ricorso ad un soggetto esterno esperto in processi partecipativi, a cui affidare il coordinamento e la gestione di tutte le attività previste dal percorso e che si faccia carico anche di tutti i costi preventivati (per il dettaglio delle attività e dei costi si veda al successivo punto D.6, Tabella 1).

**Valore dell'incarico: € 12.500,00**

b) indicare gli eventuali costi per esperti nel processo partecipativo;

/

c) descrivere eventuali costi da sostenere per i partecipanti;

/

c) descrivere eventuali costi per strumenti di comunicazione;

Per la descrizione degli strumenti si veda il precedente punto C.4.

**€ 1.200,00 (N.B. inclusi nell'incarico di cui al precedente punto a)**

e) descrivere eventuali costi per momenti di **formazione degli attori:**

/

**D.6 Altri elementi utili per valutare i costi del progetto** (max 1500 caratteri, spazi ):

Allegare uno schema ricapitolativo dei costi del progetto secondo la seguente tabella. Si ricorda che lo schema contenuto nella sottostante Tabella 1 sarà presente anche nella Tabella da compilare al momento della presentazione della rendicontazione finale.

**1) SCHEMA RICAPITOLATIVO COSTI**

Tabella 1. Schema riassuntivo delle risorse finanziarie impegnate nel progetto

<b>Tabella 1.</b> <b>Voci</b>	<b>a) sostegno richiesto</b>	<b>b) risorse finanziarie proprie</b>	<b>c) totale risorse finanziarie</b>	<b>b/c*100 (art. 16.1 e)</b>
Attrezzature*	/	/	/	/
Locali	/	/	/	/
Progettazione, gestione e conduzione/facilitazione dei processi: - <i>progettazione e attività preparatorie;</i> - <i>elaborazione del programma operativo;</i> - <i>coordinamento gruppo di progetto;</i> - <i>animazione, coordinamento e facilitazione incontri pubblici e laboratori scolastici;</i> - <i>organizzazione e gestione eventi;</i> - <i>reportistica, relazioni e rendicontazioni.</i>	€ 11.300,00	/	€ 11.300,00	
Esperti (non consulenze, facilitatori)	/	/	/	/
Costi partecipanti	/	/	/	/
Foto, registrazione audio, video	/	/	/	/
Comunicazione, informazione: - <i>supporto grafico per rielaborazione di logo e materiali pubblicitari prodotti dagli studenti;</i> - <i>elaborazione materiali per web (aggiornamenti, report, mappe, news, ecc.)</i>	€ 1.000,00	/	€ 1.000,00	
Comunicazione, informazione: <i>Stampe dei materiali:</i> - <i>50 locandine A3;</i> - <i>2.000-2.500 flyer A5</i>	€ 200,00	/	€ 200,00	
<b>Totale</b>	<b>12.500,00</b>	<b>/</b>	<b>12.500,00</b>	<b>100%</b>

\* Il progetto copre solo fino a un massimo pari al 10% del costo di attrezzature (ed eventuale relativo software)

## 2) RISORSE COMPLESSIVE

Tabella 2. Riassunto delle risorse finanziarie e organizzative coinvolte nel progetto.

<b>Tabella 2.</b>	<b>a) sostegno richiesto</b>	<b>b) risorse proprie</b>	<b>c) totale</b>	<b>b/c * 100 (art. 16.1 e)</b>
Risorse finanziarie (dalla Tabella 1)	12.500,00	0,00	12.500,00	100%
Risorse organizzative (da Allegato a)	/	/	/	/
<b>Totale</b>	<b>12.500,00</b>	<b>0,00</b>	<b>12.500,00</b>	<b>100%</b>

**SEZIONE E**  
**DOCUMENTAZIONE ALLEGATA**

Documentazione ritenuta utile per la migliore valutazione possibile del progetto (specificare)

a) Risorse proprie messe a disposizione.

**SOTTOSCRIZIONE DEL RAPPRESENTANTE LEGALE  
E/O  
DEL RESPONSABILE OPERATIVO DI PROGETTO**


Nel caso di assegnazione del sostegno regionale, il richiedente si impegna a:

- 1) rispettare quanto riportato nella versione finale del progetto (dopo la negoziazione con l'Autorità APP.), concordando preventivamente eventuali modifiche.
- 2) presentare un rapporto finale sul progetto e i suoi esiti, secondo il formato indicato dall'Autorità APP;
- 3) partecipare a un incontro/convegno di analisi, comparazione e valutazione dei progetti finanziati dall'Autorità APP, presentando una relazione sullo specifico progetto finanziato;
- 4) rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti informativi (cartacei e telematici, inclusi video) che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti, apponendo la dicitura "con il sostegno dell'Autorità Regionale per la Garanzia e Promozione della Partecipazione in base alla LR 46/2013", e il logo dell'Autorità accompagnato dal logo della Regione Toscana;
- 5) somministrare un questionario di valutazione del progetto messo a disposizione dall'APP da distribuire ai partecipanti all'inizio e alla fine dei processi partecipativi;
- 6) mettere a disposizione della Regione il materiale audio, video e fotografico realizzato nel corso del progetto;
- 7) inviare all'Autorità una copia di tutta la documentazione cartacea prodotta nel corso del progetto;
- 8) comunicare tempestivamente all'Autorità gli estremi degli eventi partecipativi previsti (oggetto, data, orario, luogo);
- 9) non svolgere attività partecipative nei 45 gg. precedenti ad elezioni politiche/regionali o amministrative della/e amministrazione/i locale/i dove si svolge il progetto.

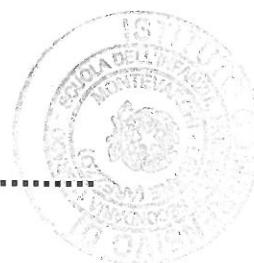
Il **rispetto delle condizioni** di cui sopra, e in particolare la presentazione del rapporto finale (punto 2 sopra), nonché del materiale e della documentazione realizzati nel corso del processo (punti 6 e 7) e dei questionari (punto 5) costituiscono requisiti indispensabili per la liquidazione della terza tranche del sostegno regionale.

Il mancato rispetto delle condizioni 1, 3, 4, 5, 8 e 9 sopra elencate comporta la detrazione di una quota del sostegno finanziario pari al 5% dell'importo complessivo del sostegno attribuito per ognuna delle clausole che non risulti rispettata.

**FIRMA**



IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
(Prof. Edoardo Verdiani)



## ALLEGATO A

Istituto Comprensivo "F. Mochi" di Levane

Progetto " BENI COMUNI 4.0. Nuove generazioni e amministrazione condivisa"

### RISORSE PROPRIE

Dettaglio delle risorse proprie (organizzative) messe a disposizione (art. 16.d L.R. 46/2013) dall'Istituto Scolastico e dal Comune di Laterina

<b>RISORSE ORGANIZZATIVE</b>		
<b>ATTREZZATURE (D.3)</b>		
<b>Voci</b>	<b>Descrizione</b>	
Computer Video-Proiettore Stampante Fotocopiatrice	1 PC e 1 notebook compatibile con notebook 1 a colori 1 in b/n e 1 a colori	
<b>LOCALI (D.4)</b>		
Scuola Secondaria di I grado	n.4 aule didattiche e/o laboratori n. 1 sala per plenarie	
Locali pubblici per incontri	1 sala (100-150 posti)	
<b>UNITÀ DI PERSONALE DIPENDENTE</b>		
<b>Unità di personale</b>	<b>Ruoli</b>	<b>Mesi/persona nel progetto</b>
1	addetto alla Segreteria	6 mesi (8 ore/mese)
2	funzionari/tecnici	6 mesi (8 ore/mese per unità=8x2x6)
<b>ALTRO</b>		
Comunicazione e informazione	Canali istituzionali di comunicazione	

## ALLEGATO A

Istituto Comprensivo "F. Mochi" di Levane

Progetto " BENI COMUNI 4.0. Nuove generazioni e amministrazione condivisa"

### RISORSE PROPRIE

Dettaglio delle risorse proprie (organizzative) messe a disposizione (art. 16.d L.R. 46/2013) dall'Istituto Scolastico e dal Comune di Laterina

<b>RISORSE ORGANIZZATIVE</b>		
<b>ATTREZZATURE (D.3)</b>		
<b>Voci</b>	<b>Descrizione</b>	
Computer Video-Proiettore Stampante Fotocopiatrice	1 PC e 1 notebook compatibile con notebook 1 a colori 1 in b/n e 1 a colori	
<b>LOCALI (D.4)</b>		
Scuola Secondaria di I grado	n.4 aule didattiche e/o laboratori n. 1 sala per plenarie	
Locali pubblici per incontri	1 sala (100-150 posti)	
<b>UNITÀ DI PERSONALE DIPENDENTE</b>		
<b>Unità di personale</b>	<b>Ruoli</b>	<b>Mesi/persona nel progetto</b>
1	addetto alla Segreteria	6 mesi (8 ore/mese)
2	funzionari/tecnici	6 mesi (8 ore/mese per unità=8x2x6)
<b>ALTRO</b>		
Comunicazione e informazione	Canali istituzionali di comunicazione	